

## ANNA BONAIUTO, voce narrante



Anna Bonaiuto nasce in Friuli da una famiglia di origine napoletana. Già da bambina decide di fare l'attrice, esattamente quando, durante uno dei tanti viaggi a Napoli, il padre la porta a vedere uno spettacolo al teatro San Carlo.

A ventidue anni si diploma presso l'Accademia d'Arte Drammatica ed esordisce a teatro sotto la guida di illustri registi come Luca Ronconi, Mario Missiroli e Carlo Cecchi al fianco del quale recita in *Morte di un matematico napoletano* (1992), primo film a soggetto di Mario Martone. Con Martone, suo compagno anche nella vita, prosegue negli anni un sodalizio artistico che la porta presto a collocarsi come una delle più sensibili e convincenti attrici italiane, senz'altro una delle più rappresentative di quella autorevole compagine artistica ribattezzata scuola napoletana, di cui dimostra di poter varcare i confini.

Nel 1993 Liliana Cavani le affida il ruolo della madre di un ragazzo sordomuto in *Dove siete? Io sono qui*, con cui vince a Venezia la Coppa Volpi come attrice non protagonista, mentre nel 1994 Michael Radford la dirige accanto a Philippe Noiret-Pablo Neruda nel *Il postino*.

Sui set cinematografici porta con sé tutte quelle arti che ha maturato in teatro, prima fra tutte l'imprevedibilità che dà ottimi risultati soprattutto quando ci si trova in buona sintonia con i compagni di lavoro, come Gianni Caiafa, suo partner in *L'amore molesto* (Martone, 1995), ambientato in una Napoli inconsueta e suggestiva. Con questa prova ottiene il Nastro d'Argento e il David di Donatello come migliore attrice protagonista e il riconoscimento del grande pubblico, non solo italiano. La sua recitazione così densa di contrasti la fa apparire ora antica e mediterranea, ora specchio degli umori di donne contemporanee più o meno spezzate.

Negli anni successivi torna spesso nei dintorni di Napoli, sulle pendici del Vesuvio (*I vesuviani*, 1997, *La stirpe di lana* di Pappi Corsicato e *La salita* di Mario Martone), dietro le quinte di un teatro dove una compagnia di attori affronta Eschilo e la guerra in Jugoslavia (*Tempo di guerra*, Mario Martone, 1998,) o dentro i vicoli percorsi da fatti di sangue, chiari di luna e melodie (*Appassionata*, Tonino De Bernardi, 1999), oppure, nel ruolo di una psicologa, si nasconde nella campagna toscana per aiutare un bambino in difficoltà (*Prima la musica, poi le parole*, Fulvio Wetzl, 2000).